

Attività didattica

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **29 (2017)**

PDF erstellt am: **03.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

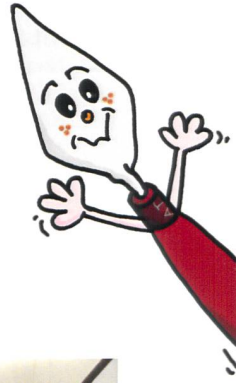
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Tra le mura dei castelli



Moira Morinini Pè

Responsabile Attività didattiche AAT



1

I Castelli di Serravalle

La mostra archeologica *I Castelli di Serravalle*, presente al Castelgrande di Bellinzona dal 6 agosto al 23 ottobre 2016, è stata l'occasione per affrontare, anche a livello di offerta didattica, alcuni aspetti della vita in un castello medievale.

La storia della roccaforte di Serravalle – sorta durante il IX secolo all'imbocco della valle di Blenio, distrutta verso il 1176 e poi riedificata negli anni 1230-40 prima della sua definitiva distruzione nel 1402 – e la sua trasformazione da centro nevralgico medievale a spazio contemporaneo di cultura e di aggregazione sono quindi state presentate e raccontate al pubblico all'interno dello spazio espositivo della Sala dell'arsenale di Castelgrande. Il filo con-

ducente dell'esposizione era il progetto interdisciplinare avviato nel 2002 dall'Accademia di architettura di Mendrisio in collaborazione con l'Università di Basilea e la presentazione dei risultati, ancora inediti, emersi da queste indagini. Attraverso un percorso parallelo di indagine storico-archeologica e architettonico-territoriale, questo progetto ambisce infatti alla riscoperta del luogo e della sua identità più profonda, valorizzando la rovina e il suo territorio quale sito di memoria e di contemporaneità.

L'allestimento espositivo proposto in quest'occasione era inteso a stimolare in modo accattivante l'attenzione del pubblico mettendo in scena specifici ambienti che invitavano il visitatore ad immergersi emotivamente nei vari aspetti della storia delle for-

tezze. Dalla quotidianità castrense alla vita della popolazione della valle, dagli influssi socio-economici ai precari equilibri politici internazionali, raccontati attraverso una selezione delle migliaia di reperti rinvenuti negli scavi archeologici (vedi illustrazione di copertina), messi in evidenza anche grazie alla presenza in mostra di preziosi reperti medievali provenienti da diversi musei svizzeri ed europei.

Per il pubblico delle scolaresche della Svizzera italiana, l'Associazione Archeologica Ticinese ha inoltre elaborato un'offerta didattica di accompagnamento alla mostra. Attraverso supporti didattici e materiali cartacei le classi partecipanti alla visita sono così state invitate a scoprire non solo la storia dei castelli di Serravalle, ma a conoscere anche alcuni elementi della vita quotidiana in epoca medievale. A concludere l'attività una sorta di "caccia all'oggetto" durante la quale ogni allievo ha ricevuto un'immagine raffigurante un manufatto contemporaneo e ne ha dovuto identificare il corrispondente "antenato" tra il materiale esposto, compilando in seguito una breve scheda di verifica sulla base dell'osservazione diretta del reperto (fig. 1).

Le Giornate UNESCO ai castelli di Bellinzona

In occasione delle tradizionali Giornate del Patrimonio UNESCO in programma il 22/23 ottobre 2016, durante le quali era possibile visitare gratuitamente i tre castelli di Bellinzona, l'Associazione ha proposto per i visitatori più piccoli il laboratorio *Trame e intrecci leponzi*, per conoscere alcuni aspetti della vita quotidiana (come la filatura e la tessitura, la moda e l'abbigliamento) dei Leponti, gli antichi abitanti della Svizzera italiana. Ogni partecipante all'atelier ha potuto lavorare direttamente su piccoli telai in legno realizzando una piccola porzione di tessuto da portare a casa (fig. 2).

A spasso nel passato a Montebello

Accanto a queste iniziative, l'AAT mantiene sempre attivo anche per l'anno scolastico in corso 2016-2017 il programma didattico *A spasso nel passato* indirizzato alle scuole elementari e medie della Svizzera italiana. Le attività si svolgono nella sala didattica ubicata nei locali del Prestino all'interno delle mura del castello di Montebello a Bellinzona.

I laboratori proposti sono *Archeogiocando* – destinato al secondo ciclo delle classi della scuola elementare – e *Storie della terra: dallo scavo al museo* – indirizzato alle classi di I e II media. Attraverso un'esperienza attiva e coinvolgente entrambe le lezioni offrono l'opportunità di conoscere il passato compiendo un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della storia dei gruppi umani che si sono succeduti

- 1 I partecipanti all'attività didattica *I castelli di Serravalle* alle prese con la compilazione di una scheda di verifica. (foto AAT, M.I. Angelino)
- 2 Attività sul telaio con il laboratorio *Trame e intrecci leponzi*. (foto AAT, M. Morinini Pè)



2

nelle terre del Ticino dalla Preistoria al Medioevo. L'offerta didattica è in collaborazione con il Centro di risorse didattiche e digitali, che si occupa della divulgazione e della gestione delle prenotazioni, l'Ufficio beni culturali e l'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino.

Le attività sono animate da mediatori culturali dell'Associazione Archeologica Ticinese, archeologi laureati e con esperienza didattica: Aixa Andreetta, Maria Isabella Angelino, Omar Bergomi, Emanuela Guerra Ferretti, Antonella Infantino, Moira Morinini Pè, Martina Rezzonico Keller e Ilaria Verga.

Per il programma completo e per maggiori informazioni si veda: www.archeologica.ch.